

**Treni  
Schiarita  
Forse niente  
scioperi**

ROMA Schiarita ieri sera anche per la raffica di agitazioni annunciate nei giorni scorsi dai ferrovieri della Fisa. Gli scioperi, il primo dei quali è stato proclamato dalle 21 di sabato prossimo nel compartimento di Genova, comunque non sono ancora rientrati. Ma il segretario generale della Fisa, Antonio Papa, ha assicurato al ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, che si adopererà per una sospensione delle agitazioni, che potrebbero invece confluire in uno sciopero nazionale per dopo il 20 luglio, se nel frattempo non verranno trovate soluzioni. Il ministro dei Trasporti ha assicurato il suo interesse alla vertenza e si è impegnato ad una riflessione con le Fse sulle questioni poste dalla Fisa.

Come si sa, il sindacato autonomo, a differenza delle federazioni dei trasporti di Cgil-Cisl-Uil, non aveva accettato l'ipotesi di intesa raggiunta circa un mese fa con le Fse, in seguito ad una mediazione di Santuz. Quell'intesa prevedeva per le Fse la sospensione dei diritti di sciopero all'occupazione e al servizio e l'apertura di un confronto con il sindacato sulle questioni poste dalla ristrutturazione e dal risanamento delle ferrovie. L'accordo prevede inoltre lo stanziamento per l'88 e '89 di 70 miliardi da destinare al salario di produttività. La Fisa ha avanzato una serie di riserve su questioni come la scala classificatoria del personale, le competenze accessorie e l'esodo degli inidonei. Esodo per il quale il ministro si era impegnato a reperire i fondi nella legge finanziaria '89. Una nuova riunione tra il ministro dei Trasporti e la Fisa è prevista per la prossima settimana.

Intanto, ieri i piloti dell'associazione professionale Appl, pur confermando la treuga decisa nei giorni scorsi (niente scioperi fino a settembre) hanno ricordato che la loro buona volontà è subordinata alla rapida ripresa della trattativa per il rinnovo del loro contratto di lavoro e al varo di una politica di sviluppo aziendale al servizio dell'utenza. Ieri, intanto, il coordinamento nazionale delle Ultrasportisti dei dipendenti di Civiltà ha scoppato lo sciopero di 24 ore proclamato per domani negli aeroporti del Nord. Sono stati però confermati gli scioperi sempre di Civiltà indetti per il 18 e 22 luglio a Linate, Malpensa, Bergamo, Verona, Venezia, Ronchi, Torino, Genova e Pisa. Prosegue però la trattativa con il ministro dei Trasporti.

**Presentate ieri le proposte del Pci  
Ci vogliono aeroporti più moderni  
ma non bisogna dimenticare  
i collegamenti con le città**

**«I trasporti scoppiano  
Alitalia non è tutto»**

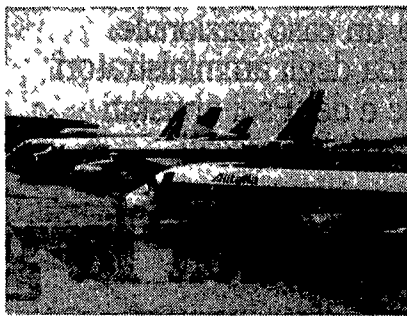
Discuterete solo sulle sorti di Nordio è un falso problema. Il Pci fa proposte sull'emergenza del traffico aereo, punta di un iceberg che riguarda tutti i trasporti. E chiede un piano al governo. Eliminare la divisione tra spazi civili e militari, utilizzazione di più scali: queste alcune proposte illustrate in una conferenza stampa alla quale era presente anche il presidente dell'Azienda di assistenza al volo.

PAOLA SACCHI

ROMA Una raffica di mozioni, interrogazioni, interpellanze in cui per mesi ha denunciato quei voli arbitrariamente cancellati solo perché gli aerei non avevano fatto il pieno, i ritardi creati dalla stessa ragione, il calvario di migliaia di passeggeri dovuto non solo agli ingorghi nei cieli, ma anche e soprattutto alla «politica restrittiva» dell'Alitalia. E fino alla nola ha ripetuto che gli scioperi erano per la compagnia di bandiera solo un alibi per mascherare quell'autentico disastro. Ma, ora che la «pentola Alitalia», in

ebollizione da tempo, è scoppiata, Lucio Libertini, responsabile della sezione trasporti del Pci, insieme a Piero Fassino della segreteria del partito, non ha voluto convocare la conferenza stampa tenutasi ieri mattina a Botteghe Oscure per ribadire un generico «i comunisti lo avevano detto». «Non solo per il traffico aereo, ma per tutti i trasporti non c'è più tempo da perdere. Occorre adottare quanto prima soluzioni. Piero Fassino introduce l'incontro con i giornalisti accorsi con grande curiosità. Ma qui non ci sono no-

tizie appetitose sull'affaire Prodi-Nordio. Ci sono proposte precise per rispondere ai problemi del paese. Fassino lancia un grido d'allarme: «Si sta andando verso la paralisi, verso un sostanziale blocco della mobilità, non solo nel trasporto aereo, ma in tutti gli altri gangli vitali dei trasporti». «La crisi del trasporto aereo è la punta di un iceberg», dice Libertini, «che potrebbe essere cosa ovvia, ma che in questo paese, dove tutto è stato sempre delegato all'Alitalia, ora diventa un annuncio rivoluzionario». I nostri aeroporti scoppiano, persino in Africa ci sono le passerelle telescopiche per il trasporto dei passeggeri, mentre da noi si scaricano ancora le persone dai jumbo a mezzo bus. «Da tredici anni», dice ancora Libertini, «i governi eludono gli obblighi della legge 825 per la ristrutturazione della rete ae-



Velivoli Alitalia all'aeroporto di Fiumicino

roportuale. Vi è stato solo, con ritardo, uno stanziamento di 1000 miliardi, ora incrementato per Roma e Milano». C'è poi il problema delle aeree. In Italia, a differenza degli altri paesi, lo spazio tra civili e militari è diviso. Altrove vige un sistema integrato che provoca meno disfunzioni e intasamenti. Il Pci ritiene insufficienti le quattro aeree finora cedute da militari e chiede che presto il ministero della Difesa ceda due altri grandi corridoi verticali che consentano lo scorrimento più veloce del traffico sul Tirreno e sull'Adriatico.

I comunisti chiedono un programma da qui al '92. Ma sin da ora si deve determinare un numero di voli corrispondente alle capacità ricettive del «sistema», attraverso una selezione del traffico che deve essere decentrata sui più aeroporti. La selezione dei voli deve privilegiare nel modo più assoluto i collegamenti di linea ed i charter. Misure che Santuz ha già iniziato a pren-

**Linate critica Santuz  
Il ministro annuncia  
nuovi provvedimenti  
contro il caos aerei**

Milano contro Santuz in una conferenza stampa, il sindaco Pilitteri ha sostenuto che le misure del ministro dei trasporti sono provvedimenti «tampone» e che è «privo di senso» trasferire gli aerotaxi da Linate. Polemiche anche da parte della Cgil che si interroga sulle condizioni di sicurezza delle aeree militari cedute ai civili. Ma Santuz va avanti sulla sua strada e annuncia nuove misure.

ROMA. Milano critica le misure del ministro dei Trasporti per Linate. Ieri conferenza stampa con il sindaco Pilitteri in testa. Ma Santuz alla commissione Trasporti della Camera annuncia che non si fermerà qui. Che presto saranno presi nuovi provvedimenti volti a decongestionare il traffico aereo e anche ad utilizzare di più gli scali minori delle grandi città. Il ministro annuncia che sta «rivalutando» la convenzione tra Stato e compagnia di bandiera. Finirà l'attuale regime di monopolio? «All'Alitalia», precisa Santuz, «dovrebbe essere affidato un ruolo preminente nel trasporto aereo, ma all'interno di un programma ben definito e deciso dal governo. Quando affermo che sto rivalutando la convenzione, dico anche che sto valutando se ci sono stati errori di gestione da parte della compagnia». Intanto, cosa altro fare per normalizzare la situazione del traffico aereo, che anche ieri comunque ha registrato un'altra giornata di relativa calma? Il ministro dei Trasporti annuncia anche una serie di impegni più generali e di un certo rilievo. «Occorre riformare», non esita a dire, «lo stesso ministero dei Trasporti, "tonificare" Civiltà (è la direzione dell'aviazione civile ndr) ed incrementare l'innovazione tecnologica dell'Azienda autonoma di assistenza al volo». Ma non è tutto: Santuz insieme ai ministri delle Partecipazioni statali, Fracanzani, del Lavoro, Formica, e della Marina, Prandini inizierà presto a studiare le necessarie iniziative che possono essere prese per «dare finalmente attuazione al piano generale dei trasporti». Quel piano che i vari governi per troppo tempo hanno tenuto nei cassetti. Inoltre, per domani è previsto un vertice in cui si farà il punto delle misure finora attuate. Santuz farà anche una relazione al Consiglio dei ministri in programma per lunedì.

Intanto, però, come dicevamo, ieri critiche sono venute da Milano alle misure entrate in vigore in questi giorni. Ad esprimere una serie di riserve sono stati, nel corso di una conferenza stampa, il sindaco Pilitteri e i dirigenti della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi. «Quelli di Santuz», ha detto Pilitteri, «sono provvedimenti tamponi. Non si possono trasferire a Orio al Serio (l'aeroporto di Bergamo ndr) gli aerotaxi, perché lì non ha senso come non si può penalizzare tutto il traffico interregionale trasferendo a Orio i turbolenti». Il sindaco e la Sea propongono di iniziare a valorizzare l'aeroporto della Malpensa, magari in certe fasce orarie in cui l'aeroporto è sottoutilizzato dall'Alitalia. «Non capisco», ha osservato il sindaco di Milano, «perché Fiumicino va bene come aeroporto di Roma e la Malpensa, che dista da Milano come Fiumicino da Roma, invece no». La prossima settimana Pilitteri e i dirigenti della Sea si incontreranno con Santuz. E sempre a proposito delle nuove misure decise dal ministro, ieri il segretario generale della Filt Cgil, Luciano Mancini, «pur apprezzando la decisione di aprire nuove aeree», ha chiesto a Santuz come risposta che appuri le condizioni di sicurezza presenti su queste nuove rotte, che consentano di entrare nello spazio ceduto dai militari. «Non vorremmo», ha detto Mancini, «che si ripetessero incidenti come quello di Ustica».

Intanto, anche ieri reazioni sull'affaire Prodi-Nordio. Santuz si è dichiarato in sintonia con quanto aveva affermato l'altro ieri il suo collega Fracanzani. Critiche all'Alitalia dal capogruppo della Democrazia cristiana, Lucchese. Di diverso tenore le dichiarazioni di un altro dc, Ion Cesare Cursi il quale si è chiesto «perché per sette anni il bilancio Alitalia è stato tranquillamente approvato. Certi impetuosi attacchi dell'ultima ora lasciano sospetti». Evidente il riferimento a Prodi. □ P.Sa

**Ed ora Prodi se la prende con l'Efim**

**A Pechino per inaugurare  
due fabbriche, il presidente  
dell'Iri accusa Fiaccavento,  
Valiani e Sandri per i poli  
aeronautico e ferroviario**

DAL NOSTRO INVIATO  
EDUARDO GARDUINI

PECHINO. Lasciate per qualche giorno dietro di sé le roventi polemiche che lo coinvolgono, Romano Prodi se ne è venuto in Cina a concludere alcuni importanti affari. Si trova a suo agio, il professore, quando può trattare, vantando successi, di tecnologie avanzate e di conquiste di mercati da parte dell'Iri e invita i

giornalisti italiani, che lo assistono con domande sulle molte beghe di casa nostra, a non fare pedestrì «dietrologie» ma a guardare ai fatti economici che contano davvero. Dell'Alitalia e del suo scontro con Nordio non vuole parlare, si limita a far intendere di essere soddisfatto per quanto il ministro Fracanzani ha detto al-

la Camera e aggiunge solo che in tema di servizi, è costante in lui la preoccupazione per l'utente e che quello che ha fatto «ha fatto per questo». Unica postilla si possono offrire buoni servizi garantendo utili di bilancio, perché un prodotto valido fa esplodere le domande mentre uno scadente le deprime. Non manca però la bordata polemica contro l'Efim: «Abbiamo più volte proposto a Fiaccavento, Sandri e Vallani di farsi nei settori aeronautico e ferroviario venditore e compratore. Ora le cose sono andate avanti e ci sono impegni in altre direzioni. Il riferimento è alla trattativa tra Finmeccanica e Fiat per lo scambio Alfa Avio-Flat Savignano, ndr». Nel pomeriggio la risposta secca del-

l'impresa. È un successo che apre una breccia sul mercato cinese. Nell'81 il fatturato dell'Iri nel grande paese asiatico era di cinque miliardi, nell'87 è stato di 175 miliardi, ora sono stati acquistati ordini per 1.500 miliardi (compresi i 900 di Anshan e Tianjin).

Ma la Cina, sostiene Prodi, può offrire ben di più. È una nazione «con ritmi di sviluppo impressionanti» ed è «parte fondamentale di un sistema continentale che di verità è uno dei centri del mondo industriale». Il paese di Deng ha un'enorme capacità di apprendimento tecnologico, ma ha ancora tanta strada da fare e ha bisogno di collaborazione. Il presidente dell'Iri ha discusso in questi giorni con ministri e alti funzionari di

sistemi telefonici (in Cina gli apparecchi sono un quarto di quelli italiani con una popolazione venti volte superiore), di automazione postale, di aeronautica, di partecipazione a un imponente progetto energetico, di siderurgia. Tutti settori nei quali il gruppo italiano ha buone carte da spendere. La competizione con le altre nazioni sviluppate sarà però veloce. Per ora il piazzamento è buono. L'Italia è al quarto posto per volumi di affari con la Cina dopo Giappone, Usa e Germania. «Serve però», dice Prodi, «grande capacità di sviluppare le tecnologie più avanzate, uno sforzo di rinnovamento senza il quale, in questo nuovo mondo in formazione, rischieremo di non esistere proprio».

**CGIL Cisl Uil e Comitato Antiparthoid di Bologna**  
Patrocino: Regione Emilia Romagna, Comune e Provincia di Bologna

**AFRICHELIBERE**  
in Piazza contro l'Apartheid e ogni forma di razzismo con  
Miriam Makeba So Kalmery Et Ujamaa  
Farafina Mahlathini e le Mahotella Queens  
Ghetto Blaster Dou N' Diaye Rose  
Pierre Akendengue

**AFRICHELIBERE**  
un concerto dedicato a NELSON MANDELA per i suoi 70 anni  
BOLOGNA Piazza Maggiore dalle 18 alle 24  
16 LUGLIO 1988

**l'Unità**  
saluta i partecipanti alla manifestazione

In occasione del 16 luglio il Comitato Antiparthoid e CGIL - Cisl - Uil promuovono l'iniziativa  
"UN UOMO LIBERO PER UN PAESE LIBERO"  
per la liberazione di Nelson Mandela che riceverà la Laurea Honoris Causa dall'Università di Bologna il 12 settembre 1988  
Da piazza Maggiore il 16 luglio spedisci anche tu la tua cartolina all'Ambasciata del Sudafrica a Roma.  
FAI SENTIRE LA TUA VOCE CONTRO L'APARTHEID!